

La lingua friulana sarà “schedata”

L'Arlef presenta “Thesaurus”, un progetto con l'ateneo da 100 mila euro

Promuovere e tutelare l'uso della lingua friulana. Questo l'obiettivo dell'Arlef (Agenzia regionale per la lingua friulana), che oltre a organizzare convegni, seminari e iniziative, favorisce la collaborazione tra organismi pubblici e privati che lavorano per la conoscenza, la diffusione e l'uso del friulano.

Tra le ultime collaborazioni c'è quella con l'Università degli studi di Udine che ha attivato, nell'anno accademico 2007/2008, un master universitario di secondo livello e un corso di aggiornamento dal titolo “Insegnare in lingua friulana”, rivolto ai docenti delle scuole primarie e secondarie, in modo tale che acquisiscano le competenze necessarie per l'insegnamento della lingua friulana. Ieri, nella sede dell'agenzia, sono state presentate anche altre iniziative che l'Arlef

ha organizzato in questo ultimo triennio. Sono intervenuti all'incontro Piera Rizolati e Alessandra Burelli, rispettivamente direttore e co-direttore del master, il direttore dell'Arlef, Massimo Duca, il presidente dell'Arlef, Lorenzo Fabbro, e Federico Vicario.

E' stato presentato anche il progetto “Thesaurus della lingua friulana”, curato da Federico Vicario e istituito con l'obiettivo di studiare, schedare e analizzare il lessico friulano antico e moderno. Ma durante gli ultimi tre anni l'Agenzia è riuscita a finanziare, insieme anche all'Università, numerose borse di studio e di ricerca per un investimento totale di oltre 100 mila euro. «Desideriamo far conoscere i progetti - ha detto Massimo Duca - che svolgiamo attualmente con continuità e anche ciò che abbiamo fatto per

la valorizzazione della lingua friulana. Le attività di promozione e di collaborazione sono alla base del percorso di ricerca, approfondimento e tutela del friulano».

Poi, è intervenuto anche Lorenzo Fabbro sottolineando come «l'agenzia abbia dato e continui a dare un apporto importante alla Regione e ai progetti di politiche linguistiche» e ha aggiunto che «il nostro lavoro sarà ancora una volta incentrato sulla scuola, sull'editoria e su tutte quelle attività che promuovono l'utilizzo della lingua». Tra gli obiettivi dell'Arlef c'è anche l'intento di far crescere una gioventù che si interessi alla divulgazione del friulano. Gli assegni di ricerca finanziati dall'Agenzia hanno questo preciso compito.

Renato Schinko